



PARROCCHIA SAN BRUNO
Colleferro
Tel. e Fax 06.97.01.589
www.parrocchiasanbruno.it

Comunità in festa

Anno 19
Numero 23

XXXII Domenica
Tempo Ordinario
12 Novembre 2017

**“Ecco lo sposo!
Andategli incontro!”**



Mt 25,1-13

Una parabola difficile, che si chiude con un esito duro (“non vi conosco”), piena di incongruenze che sembrano voler oscurare l’atmosfera gioiosa di quella festa nuziale. Eppure è bello questo racconto, mi piace sentire che il Regno è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po’ di luce. Di quasi niente. Che il Regno è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l’attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, uno sposo, un po’ d’amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede.

Ma qui cominciano i problemi. Tutti i protagonisti della parabola fanno brutta figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato che mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte che non hanno pensato a un po’ d’olio di riserva; le sagge che si rifiutano di condividere; e quello che chiude la porta della casa in festa, cosa che è contro l’usanza, perché tutto il paese partecipava all’evento delle nozze... Gesù usa tutte le incongruenze per provocare e rendere attento l’uditorio.

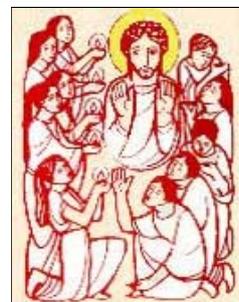
Il punto di svolta del racconto è un grido. Che rivela non tanto la mancata vigilanza (l’addormentarsi di tutte, sagge e stolte, tutte ugualmente stanche) ma lo spegnersi delle torce: Dateci un po’ del vostro olio perché le nostre lampade si spengono... La risposta è dura: no, perché non venga a mancare a noi e a voi. Andate a comprarlo.

Matteo non spiega che cosa significhi l’olio. Possiamo immaginare che abbia a che fare con la luce e col fuoco: qualcosa come una passione ardente, che ci faccia vivere accesi e luminosi. Qualcosa però che non può essere né prestato, né diviso. Illuminante a questo proposito è una espressione di Gesù: “risplenda la vostra luce davanti agli uomini e vedano le vostre opere buone” (Mt 5,16). Forse l’olio che dà luce sono le opere buone, quelle che comunicano vita agli altri. Perché o noi portiamo calore e luce a qualcuno, o non siamo. “Signore, Signore, aprici!”. Manca d’olio chi ha solo parole: “Signore, Signore...” (Mt 7,21), chi dice e non fa.

Ma il perno attorno cui ruota la parabola è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare la vita. Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia resistenza al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà; che ridesta la vita da tutti gli sconforti, che mi consola dicendo che di me non è stanca, che disegna un mondo colmo di incontri e di luci. A me basterà avere un cuore che ascolta e ravvivarlo, come fosse una lampada, e uscire incontro a chi mi porta un abbraccio.

(P. Ermes Ronchi)

PREGHIERA



Lo scienziato sa molte cose e può spiegarci come si nasce e come si muore.

Nonostante il suo tanto sapere non conosce, però, né il momento del nascere né quello del morire.

Questi due momenti sono solo nelle tue mani, Signore, e noi non abbiamo che da attenderli.

Oggi abbiamo paura a pensare e a parlare della morte, eppure è l’unico evento al quale nessuno può sfuggire.

Dal momento che questa è vera per tutti non ci resta, Signore, che aspettarla vivendo in modo che essa ci trovi preparati a fare il grande salto e con in mano la lampada della fede per sedere alla tavola del Regno alimentata nel fare le opere buone in questo tempo di attesa e di veglia operosa.

Fa’, o Signore, che pensi alla morte non come una caduta nel nulla, ma come l’ingresso festoso al tuo banchetto nuziale.

<p style="text-align: center;">ORARIO SS. MESSE Feriali: ore 17.00 Sabato: ore 17.00 Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.00 Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi</p>	<h2 style="text-align: center;">Sapienza in Pillole</h2>
<h3 style="text-align: center;">Appuntamenti della Settimana</h3>	<p>Una delle più grandi risorse per la nuova evangelizzazione è la riscoperta della Domenica come giorno del Signore risorto, della sua Chiesa, della famiglia e del giusto riposo; un tempo santo capace di ristorare le forze del popolo di Dio.</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 17 Novembre</p> <p>Ore 9.00: Lodi ed esposizione del Santissimo Sacramento. L'adorazione proseguirà fino alle ore 16.15 con il rosario meditato, la benedizione eucaristica e alle ore 17.00 la celebrazione della S. Messa.</p> <p>Ore 18.00: Presso la Sala Bachelet della nostra Parrocchia si svolgerà la conferenza di Presentazione dei libri LA PAROLE FRANCESCANE DI PAPA FRANCESCO e PAOLO VI, HO VISTO HO CREDUTO, Edizione LEV (libreria Editrice Vaticana) DI P. Gianfranco Grieco, giornalista e scrittore</p> <p>Interverranno oltre all'autore, Il Parroco Don Augusto Fagnani, il Dott. Giuseppe Raviglia, Claudio Gessi Responsabile diocesano della Pastorale del Lavoro, il Dott. Gen. Carlo Felice Corsetti, Vice-presidente Vicario EAPO& IC (giornalisti europei) e il Dott. Andrea Gagliarducci, giornalista vaticanista. Presenta Giancarlo Flavi (frosinonetoday.it).</p> <p>Sono due importanti libri. Uno sulla filosofia di Papa Francesco e l'altro, su Paolo VI, parlerà anche della visita del Papa avvenuta oltre 50 anni fa proprio a Colferro per rendere omaggio ai caduti del lavoro del 1938.</p> <p>*Chiediamo cortesemente la disponibilità di un po' del vostro tempo per dare una mano al gruppetto dei collaboratori parrocchiali che si occupano delle pulizie della Chiesa, della sacrestia e dei locali di ministero pastorale. Tale servizio si svolge normalmente il venerdì mattina dalle ore 8.00 alle ore 10.00 circa. Viene richiesto di spolverare, spazzare e lavare i pavimenti.</p> <p>Anche se puoi venire solo sporadicamente il vostro aiuto è sempre bene accetto e la comunità ne trarrà giovamento. Grazie anticipatamente.</p>	<p>Il tema della domenica mi sta particolarmente a cuore. È incontrovertibile il fatto che in questi nostri ultimi anni la domenica si è andata svuotando progressivamente del suo contenuto religioso culturale. Anche linguisticamente si è passati da "il giorno del Signore" al "week-end": da "il primo giorno dopo il sabato" al "fine settimana". La cultura, la civiltà contemporanea hanno trasformato la domenica in un giorno non di liberazione, ma di alienazione. E' nata addirittura l'industria del tempo libero, che programma tutto: come, con chi, dove far festa, offrendo all'uomo divertimenti che lo distraggono, ma non lo aiutano a cambiare il cuore, al fine di recuperare lo spazio e il senso della sua grandezza, della sua dignità, della sua libertà. Anche molti cristiani, pur vivendo in un contesto culturale marcato da radici cristiane, stanno disconoscendo la ricchezza spirituale che ha in sé la domenica e la vivono senza alcun riferimento religioso, trascurando con grande superficialità e indifferenza la stessa festa della fede che è l'Eucarestia.</p>
<h3 style="text-align: center;">Catechismo 2017/18</h3>	<h2 style="text-align: center;">Amoris Laetitia</h2>
<p>Anche se con notevole ritardo continuano ancora le iscrizioni al Catechismo. Si possono effettuare tutti i giorni dalle 17.00 alle ore 18.30. * Alcuni ragazzi del secondo anno della Comunione e della Cresima devono confermare la loro iscrizione al catechismo che non è cosa automatica.</p>	<p>69. "San Giovanni Paolo II ha dedicato alla famiglia una particolare attenzione attraverso le sue catechesi sull'amore umano, la Lettera alle famiglie <i>Gratissimam</i> sane e soprattutto con l'Esortazione apostolica <i>Familiaris consortio</i>. In tali documenti, il Pontefice ha definito la famiglia "via della Chiesa"; ha offerto una visione d'insieme sulla vocazione all'amore dell'uomo e della donna; ha proposto le linee fondamentali per la pastorale della famiglia e per la presenza della famiglia nella società. In particolare, trattando della carità coniugale (cfr <i>Familiaris consortio</i>, 13), ha descritto il modo in cui i coniugi, nel loro mutuo amore, ricevono il dono dello Spirito di Cristo e vivono la loro chiamata alla santità".[61]</p>